

Lectures della 27ª domenica del tempo ordinario A.

1ª lettura Isaia 5,1-7;
2ª lettura lettera ai Filippesi 4,6-9;
Vangelo Mt 21,33-43.

Due brani che si assomigliano, quello del profeta Isaia e la parabola di Gesù. È molto probabile anzi che Gesù abbia ripreso volutamente l'immagine della vigna usata dal profeta, aggiustandola a quello che voleva sottolineare (anche qui con un po' di polemica... ci sarà lo zampino di Matteo?).

Sottolineo due differenze che per me sono significative: in Isaia è la vigna che rifiuta di fare frutti, e la vigna è il simbolo del popolo di Israele. Gesù invece sottolinea che la vigna fa il suo dovere. I malvagi sono i vignaioli, i custodi, che non danno il dovuto al padrone. Il rimprovero qui è rivolto ai responsabili. Del resto la parabola è diretta proprio a loro.

Seconda differenza: il castigo. Nel brano del profeta è il padrone della vigna che si propone di "punire" la vigna colpevole di non dare frutti.

Nel discorso di Gesù invece sono gli stessi interlocutori che indicano il castigo adatto ai vignaioli, prima di rendersi conto che si tratta di loro stessi. Ma Gesù non fa proprio il castigo proposto, se non in parte. Non "fa perire miseramente" nessuno, si limita a dare la vigna in affitto ad altri vignaioli più coscienti. Un particolare che forse significa qualcosa, no?



...insieme...



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390

e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it

N. 40 del 4 ottobre 2020

Tessitori di fraternità.

È il tema missionario che caratterizza la proposta della chiesa nel mese di ottobre: tessitori di fraternità.

Abbiamo vissuto, e stiamo in parte ancora vivendo (e rischiamo di rivivere) tempi di isolamento; abbiamo sentito tutti la nostalgia delle nostre relazioni, limitate o addirittura impedita dalle norme anti contagio.

L'invito che ci viene rivolto è quello di tornare a tessere relazioni profonde con chi ci è accanto, ma non solo. Anche con chi incrociamo sul nostro cammino e che non conosciamo, anche con loro cerchiamo di tessere relazioni fraterne senza lasciarci condizionare (troppo) dalla diffidenza (che qualche volta è giustificata) o dall'indifferenza (che non è mai giustificata).

Una riflessione che ci viene proposta dice che il tessuto della nostra vita è spesso fatto di fili spezzati e riannodati, che indicano momenti difficili che ci sono costati fatica e lacrime.

Eppure sappiamo che è sempre il Signore che tiene in mano il nostro telaio e ci aiuta a tessere con fraternità la pace, per stenderla come tovaglia preziosa affinché i popoli si uniscano nel banchetto della vita.

Un caro saluto

don Gianni.

Intenzioni delle messe della settimana.

a Ravina:

Domenica 4	ore 9.00	Carolina Cembranel, Francesco Piccoli.
	ore 18.30	Alice Delai.
Lunedì 5	ore 8.00	Sergio Weiss, Massimiliano Mazzalai.
Mercoledì 7	ore 8.00	Guerrino e Palma Grazzi.
Venerdì 9	ore 8.00	secondo l'intenzione.
Domenica 11	ore 9.00	Armando Moser, Ierta Marchese, Adriano Piffer.
	ore 18.30	secondo l'intenzione.

a Romagnano:

Domenica 4	ore 10.15	Giselda e Ferdinando Buccella.
Martedì 6	ore 8.00	def.ti fam. Dell'Anna.
Giovedì 8	ore 8.00	Cesare e Pia Mosna.
Sabato 10	ore 18.30	def.ti fam. Dell'Anna.
Domenica 11	ore 10.15	per la parrocchia.

Battesimi.

Questa domenica a Romagnano vengono battezzate
Irene Jaku e Maddalena Tomasi

Ringraziamenti.

Le parrocchie di Ravina e di Romagnano ringraziano i famigliari dei defunti Fiorenza Bassanetti e Nicola Vernesoni per l'offerta fatta in memoria dei loro cari.

Appuntamenti.

Martedì 6 ottobre alle ore 20.30 a Ravina riunione del Consiglio pastorale.

Dal messaggio di papa Francesco per l'ottobre missionario.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a se stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!». Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male.

“ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA”

per il diritto al cibo e la dignità di chi lavora la terra.

Se vogliamo sostenere questa iniziativa del FOCSIV

(Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) a

favore di interventi nel mondo impoverito, questa domenica

in fondo alla chiesa si può acquistare il riso nelle

confezioni da 1 kg.